

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2022

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

In ricordo di Aldo Vianello

di Lorenzo Fort

Poco più di un anno fa, il 21 gennaio 2021, ci lasciava dopo una lunga malattia il poeta e amico Aldo Vianello, originario di Pellestrina, autodidatta, prolifico autore dai toni spesso ironici o provocatori, dissacranti, più volte collaboratore anche di “Senecio”.

La sua morte fu ampiamente e sinceramente compianta: sia a livello istituzionale, da parte della presidente del Consiglio comunale, Ermelinda Damiano, e dal consigliere delegato alle isole, Alessandro Scarpa “Marta”, durante la cerimonia laica di addio presso l’Ospedale Civile di Venezia, sia dai mass media, come la rete televisiva Antenna 3, i quotidiani locali (“il Gazzettino” e “la Nuova Venezia”), e soprattutto il periodico “Nexus”, fondato e diretto da Giovanni Distefano, che esce con cadenza trimestrale ad opera della Casa Editrice Supernova, presso la quale Vianello ha pubblicato un numero consistente di titoli: e appunto il n. 116-117 di “Nexus” dedicò all’amico e collaboratore scomparso due ampie pagine, così da poter ospitare una nutrita serie di firme prestigiose.

Pure la nostra testata lo commemorò debitamente, per esempio con le parole di uno dei validi redattori, Alessandro Cabianca, poeta a sua volta e saggista:

Aldo Vianello: “un cuore soldato ai margini della vita”. Oggi il popolo dei poeti è addolorato: è morto il poeta Vianello. Ci mancherà il suo canto, sì, perché la balbuzie lo costringeva a ‘cantare’ i suoi versi, ma anche perché i suoi versi erano già un canto, una musicalità alta che veniva dall’essere sempre stato ai margini, sempre in ascolto della parola poetica che si materializzava tra le pieghe di un vissuto difficile ma coraggioso. Il suo ultimo libro di poesia sempre in tasca per proporlo agli amici, che si trovavano piacevolmente costretti ad acquistarlo, dialogando con lui in una specie di strano colloquio fatto di allusioni e di ritrosie, poiché non si poteva scavare oltre un certo limite su una vita di stenti e di illuminazioni, di intuizioni geniali e di fughe...

Questa volta desidero io stesso, a nome della Direzione e Redazione di “Senecio”, rivolgergli un pensiero e una parola di ricordo, e tengo a farlo citando una delle sue poesie più rappresentative, da robusto *oinopotes* e convinto seguace di Archiloco quale era, intitolata *Vino* e datata 19 aprile 1996, che lui volle dedicare all’amico Sergio Fragiaco, proprietario del *Bistrot de Venise* e generoso mecenate, da molti anni ospite di eventi artistici, culturali, enoici:

*Serenità pende
dove canti vigorosi vegliano
cadenze d’un respiro.
Nella danza dei tini*

*sacerdoti inebrianti
alzano quadrati polsi*

*per un bicchiere senza prezzo.
A tavola si è fratelli
come il bue alla pastura.
Preservaci, vino,
dal pallore del peccato,
perché l'arte dell'astemio
è acqua senza pesci.
Sui campi della città
si è idioti,
il sole non trova
mano aperta ai rami.*